

## RECENSIONE

A CURA DI STEFANO VOLPI  
in *Osservatorio Isfol* - N. 2, anno 2002.

**L. E. Lynn, C.J. Heinrich, C.J. Hill, *Improving governance. A new logic for empirical research*, Georgetown University Press, 2001.**

Come si possono verificare gli obiettivi ottenuti da una politica al fine di migliorare, sulla base di tali informazioni, le scelte operate dai decisori politici e la loro capacità di governarne il processo di attuazione?

Il volume intende rispondere a questa domanda evidenziando, anzitutto, la necessità di comprendere e confrontare cosa determina gli obiettivi previsti da un programma di intervento con ciò che condiziona gli obiettivi effettivamente realizzati a livello operativo. Lo scopo di questa analisi non è tanto quello di eliminare le inevitabili differenze tra ciò che viene programmato ed i risultati ottenuti da una certa politica, quanto – piuttosto - quello di capire come funziona il suo processo di attuazione, i fattori che ne condizionano lo sviluppo e le interrelazioni tra i diversi soggetti coinvolti al fine di disporre di elementi di riferimento concreti per essere in grado di avvicinare i risultati ottenuti a quelli attesi.

Il libro di Lynn, Heinrich, ed Hill costituisce la prosecuzione naturale di un precedente volume *Governance and Performance. New perspectives* in cui due degli autori citati (Heinrich and Hill) avevano già richiamato l'attenzione sul concetto di *governance* e sulle sue possibili applicazioni nel campo della ricerca sociale, raccogliendo ed iniziando a sistematizzare i contributi forniti da vari docenti americani, ricercatori e studiosi della materia. Rispetto a questo lavoro, gli autori provano a fare un passo avanti nell'analizzare più compiutamente questa tematica e nel fornire ai lettori degli strumenti concettualmente e metodologicamente più robusti da utilizzare in fase di valutazione.

Esempi di questo maggiore approfondimento sono rintracciabili nelle seguenti affermazioni:

1. lo studio della *governance* è utile soprattutto per le politiche finalizzate ad incentivare la coesione politica e sociale. Tra queste, gli autori citano espressamente come riferimento alle loro argomentazioni, le politiche dell'istruzione, quelle per la tutela dell'infanzia e quelle di pubblica assistenza;
2. la *governance* prende in considerazione non solo l'insieme degli attori che partecipano al processo di programmazione/attuazione di una politica, ma anche i vari livelli (nazionale, regionale, locale) in cui tali attori entrano in gioco. Emerge, in altre parole, l'importanza di analizzare i risultati ottenuti tenendo conto non solo della molteplicità di reti coinvolte (Stato, Regioni, Province, enti locali, parti sociali, soggetti attuatori pubblici e privati, ecc.), ma anche della tendenza a decentrare le competenze istituzionali su certe materie di interesse generale (si veda, per il caso italiano, l'attuale processo di riforma che investe il sistema di istruzione e le politiche formative e del lavoro);
3. ogni sistema di governo è inserito, e quindi influenzato, in uno specifico contesto politico, sociale ed economico di cui bisogna individuare le caratteristiche peculiari per capire come esse condizionano i risultati di un programma di intervento;
4. più in generale, secondo questo approccio, i risultati di una politica dipendono da un processo sequenziale che lega, progressivamente: (i) il suo contesto di riferimento generale con; (ii) le scelte operate dal livello politico istituzionale che influenzano (iii) l'azione posta in essere dal livello amministrativo che condiziona a sua volta (iv) le decisioni operate dalle strutture pubbliche e private esistenti sul territorio. Il volume fornisce un quadro di

riferimento teorico e degli strumenti operativi per evidenziare cosa succede nei vari livelli di *governance* ora citati.

Come già anticipato nella precedente pubblicazione, gli autori ribadiscono che la valutazione dei risultati di una politica/programma di intervento deve tener conto:

- delle cinque variabili principali che condizionano il *policy-cycle*: (i) i fattori ambientali, riconducibili alle caratteristiche del contesto socioeconomico ed istituzionale; (ii) le aspettative ed il comportamento dei destinatari del programma di intervento oggetto di analisi; (iii) le sue caratteristiche formali in termini di obiettivi dichiarati, destinatari previsti e procedure codificate per la sua attuazione; (iv) le dinamiche interne agli assetti organizzativi delle strutture deputate alla sua attuazione; (v) le scelte operate, in tali contesti, dai vertici manageriali;
- dell'esigenza di adattare questo schema di riferimento alle concrete caratteristiche dei sistemi di governo analizzati, al fine di ricostruire ed evidenziare i nessi causali tra le variabili più significative e gli effetti da queste prodotti nel loro complesso;
- della necessità, sotto il profilo metodologico, di integrare approcci di tipo qualitativo (utili per analizzare tutte le variabili potenzialmente in grado di influenzare i risultati di una politica) con approcci di tipo quantitativo (utili per verificare l'effettivo condizionamento esercitato su tali risultati dalle variabili precedentemente analizzate).